MARTEDÌ 14 APRILE 2020

Confartigianato MANTOVA

GAZZETTA DI MANTOVA

Confartigianato MANTOVA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1864

€ 1,40 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE | www.gazzettadimantova.it | GNN

SPORT

BASKET, STAGIONE FINITA LA POMPEA ORA SI FERMA

/ PAGINA 44

IL RUGBY VIADANA PIANGE BORTOLOTTI

/ PAGINA 41

L'ALLARME GLOBALE

Meno contagi, epidemia in calo

La curva dei ricoveri scende, via allo studio su come far ripartire il Paese
Il direttore dell'Asst: «Il picco è passato, ricominciamo dalle chirurgie»
Il racconto di una mamma tecnico radiologo: «Parto e torno in lacrime»

Fortunatamente i numeri si stanno evolvendo. L'andamento dei nuovi positivi continua ad essere stabile rispetto a quanto da alcuni giorni. Anche l'elenco dei contagiati si è fermato a 1.646 in provincia di Mantova. Nessuno registrato nelle ultime ore, una 82enne di San Giorgio. L'Asst sta preparando un progetto di riorganizzazione delle attività dedicate al non Covid. / PAGINE 2,3,14E 15

Il prefetto: a Pasqua non uscite, niente grigliate

Niente pranzi allargati di Pasqua e, meno che meno, grigliate di Pasquetta. Le norme del decreto per arginare la diffusione del coronavirus sono chiare, ma i dubbi, alimentati dalla voglia di condivisione, non stanno tutto, serpeggiano. La precisazione, l'ennesima, arriva direttamente dalla prefettura e dalle forze dell'ordine a cui, in questi ultimi giorni, sono arrivate le domande di tanti cittadini. Vietati, nel modo più assoluto, tutti i comportamenti che violano il distanziamento sociale. / PAGINA 8

LE CASE DI RIPOSO

Il Viadanese e Guidizzolo chiedono aiuto per le Rsa

Dopo una videoconferenza tra i sindaci dei due Comuni del Basso, il sindaco di Viadana, Alessandro Cavalli, in qualità di rappresentante legale dell'azienda consortile Oglio Po, ha lanciato le criticità delle case di riposo rispondendo al direttore generale per il welfare della Regione, Luigi Cajazzo, al direttore dell'Ats, Salvatore Mannino e al direttore dell'Asst, Raffaello Stradoni. Richiesta d'aiuto anche da Guidizzolo. / PAGINA 11

TURISMO AL PALO

Gli albergatori in crisi nera «Uno tsunami per la categoria»

Gli alberghi sono di fronte a una crisi mai vista prima e le prospettive sono nere. «Uno tsunami per la categoria» dicono. / PAGINA 6

DA OGGI IN CITTÀ

Tessera sanitaria per fare la spesa Il Comune inizia a caricare i soldi

«Da oggi cominceremo a caricare i buoni spesa». L'annuncio arriva dall'assessorato al welfare del Comune di Mantova. / PAGINA 4

NERVI TESI NEI CONDOMINI

La quarantena fa crescere litigi e botte tra vicini di casa

In tempo di coronavirus i condomini sono sempre di più microcosmi sull'orlo di una crisi di nervi. In lievitamento i litigi. / PAGINA 9

LA GAZZETTA A DOMICILIO

A PAGINA 16 LE EDICOLE A CUI TELEFONARE

IL PUNTO — PAOLO BOLDRINI

Governo e Regione, il duello insensato

Si salvi chi può, in tutti i sensi. Da giorni assistiamo a uno spettacolo squallido che dà il senso della pochezza del nostro Paese. Non passano 24 ore senza che Conte - e chi per lui - e Fontana o Gallera si tirino calci. Siamo nel bel mezzo di un'emergenza sanitaria, ma anche in tempo di guerra la campagna elettorale non si ferma. Fontana, aizzato da Salvini, deve dimostrare che il modello lombardo è più efficiente di quello romano. Conte, invece, che il governo centrale se la cava meglio della Regione ostile. Fin qui la politica, ma l'aspetto più tristo sono i giornalisti al seguito che si inventano ogni mattina: Travaglio contro Salvini, Feltri contro Travaglio e viceversa. Sempre per la teoria folle che i quotidiani per essere alla moda debbano avere un nemico giurato da bastonare, a prescindere dai fatti. E per favore lasciate in pace la memoria di Indro Montanelli. Era di un altro pianeta.

Benatti

SIAMO APERTI

GreenVision

Per garantire il SERVIZIO DI ASSISTENZA a chiave aperta necessità
ORDINE e FORNITURA di LENTI A CONTATTO e SOLUZIONE RIPARAZIONE e SOSTITUZIONE LENTI e MONTATURE per OCCHIALI da VISTA
siamo aperti invece tutte le visite e controlli
ORARI: Nel nostro centro di Mantova, via Roma 41
10.00-12.00 e 17.00-19.00 (Domenica e lunedì chiusi)
A Suzzara aperti solo su appuntamento.
Per qualsiasi necessità chiamate 335 7014254
CERCHERÒ DI AIUTARVI COME POSSIAMO

MANTOVA
Via Roma 41
0376 320445

SUZZARA
Pza Garibaldi 14/B
0376 531809

Seguici anche su FB Occhialeria

L'allarme globale

Unical, l'azienda essenziale che ha scelto di fermarsi

Intervista all'amministratore delegato della ditta di Castel d'Ario, Sergio Fiorani «Il nostro team è al primo posto e la ripartenza graduale è la strada migliore»

Monica Viviani

È stata una delle prime aziende a chiudere i battenti per tutta e anche adesso, pur in operatività ridotta, Unical non si ferma. Con Sergio Fiorani, amministratore delegato di Unical, proseguiamo le interviste della Gazzetta su come le industrie mantovane stanno affrontando l'emergenza.

Sergio Fiorani, ad Unical

COME AVETE GESTITO L'EMERGENZA NELLE PRIME FASI?

«In questa situazione veramente anomala Unical si è messa in modo diverso seguendo l'urgenza locale, essendo l'azienda dislocata su più stabilimenti, su più province, ma anche su due regioni, Emilia Romagna e Lombardia. Il giorno dopo la creazione della zona rossa a Codogno, abbiamo preso la decisione di fermare la produzione dello stabilimento di Castel Goffredo (vicino Castel d'Ario), per proteggere le nostre persone da subito. Nel frattempo siamo organizzati ed abbiamo trasferito tutti i Dpi (dispositivi di protezione individuali) necessari ai nostri stabilimenti».

DOVE SI È AMPLIATO IL DPI?

«Ma che fatica, fortunatamente, ne avevamo poiché utilizziamo per certe lavorazioni tre abbiamo poi ricevuto altre dai partner della nostra rete commerciale (vicini). Abbiamo poi fornito dispositivi ai singoli e nelle varie postazioni, da usare più volte al giorno. Abbiamo lavorato sul rilevamento della temperatura prima di entrare nello stabilimento per gli impiegati che non erano ancora in smart working. Ci siamo organizzati nel più breve tempo possibile per lavorare con il massimo della sicurezza e abbiamo ripreso una parte della produzione nella settimana successiva».

PERCHÉ AVETE RICOMINCIATO...

«Capendo l'evolversi della gravità della situazione e comprendendo la scala d'azione dei dipendenti, per non avere dei contagi interni, nella settimana successiva abbiamo chiuso tutto».

E OGGI?

«Di fatto oggi il 70% dei nostri collaboratori (impiegati), compresi l'area tecnica, lavora da casa, con strumentazione automatica. Da due settimane siamo completamente chiusi, ma abbiamo comportamenti la fornitura della sua materia prima, per le urgenze. Per quanto riguarda le stabilimento di Borgocarbonara, dove costruiamo i generatori di grande potenza, compresi quelli per il riscaldamento centralizzato, dopo la chiusura, abbiamo ripreso solo una parte la produzione d'urgenza, mantenendo gli operatori nuovo lo di stanziamento loro».

QUANTI SONO ALLA VOLTA?

«Deve normalmente operare diversi colleghi in questo momento ci sono solo due persone per alcuni generatori di vapore da completare per essere spediti in quanto strettamente necessari). La produzione principale è completamente ferma. Nel reparto produzione tubi (lavorazione primaria) ci sono al momento meno, ma è sicuramente che abbiamo ricevuto ancora tre settimane fa. In uno stabilimento dove abitualmente operano circa 70 persone, oggi sono meno di dieci. Abbiamo lavorato anche qui, come a Castel, sull'organizzo cercando di creare una scorta che ci consentisse di servire i clienti di un'impresa un po' la stagionalità, ma, finché molto grave, siamo solo le priorità necessarie».

IN ITALIA VI PESATE O CAMPANILISMO...

«Essendo il nostro codice Ateco compreso in quello delle aziende metalmeccaniche alla produzione, perché ci occupiamo di beni di prima necessità, la nostra azienda ha abbiamo inoltrato le pratiche di quei prodotti primari in cui, per esempio, i generatori di vapore per l'industria alimentare e le caldaie per le forniture centralizzate, come quelle che trovi ad esempio condomini e gli ospedali. Rispetto ma con sole tre persone».

SEI STATO A RIPARARE QUARTIERE O PER MOTIVI DELLA SICUREZZA?

«Abbiamo approfittato della situazione di tutti, per intervenire e rimodulare l'azienda, ripulire, riassestare, in un'ottica di una sana tutela, sia lavorativa, di chi per necessità. Ritengo che il buon senso sia sempre un ottimo consigliere e che la ripartenza graduale delle attività sia la strada migliore».

E QUANDO?

«Fino al 17 continueremo come ora, riducendo al minimo le presenze in azienda e sviluppando in smart working anche le attività indispensabili quali manutenzione. Dal 20 aprile cerco una graduale ripresa affinché il nostro paese possa essere di nuovo sull'arcobaleno che servirà mare a seguire. Dal 4 maggio dovremmo essere operativi salvo eventuali complicazioni o diverse indicazioni governative. L'interpretazione dell'evoluzione della pandemia non è semplice, occorre tenere vigile sul prevedere dei dati di una guerra per lavoro della salute, dell'azienda del comparto commerciale, dell'intera collettività. —

Personale a ininimo solo per produzioni d'urgenza e spedizioni di apparecchi primari

SpiRisponde

Tu resta a casa, per il CU e l'Obism contattaci.

#NontiLasciamoSolo

CGIL SPI

SPI CGIL

Sportello per i pensionati

"SpiRisponde, noi ci siamo» si tratta di un servizio gratuito di Spi Cgil La rete sindacale per i pensionati iscritti al sindacato che permette di andare incontro alle loro esigenze rimanendo a casa.

LAEX RAFFINERIA

Cassa integrazione Covid per i dipendenti della Ies: vendite in calo notevole

MANTOVA

Il crollo dei consumi dovuto all'emergenza coronavirus si abbatte sulle aziende non contemplate dal blocco fabbriche: ma non ne sono anche loro sempre più ridotte l'operatività e a ricorrere alla cassa integrazione per Covid-19 per il personale. È il caso della Ies di Mantova che dopo la conversione del 2013, si occupa di trading, stoccaggio e distribuzione di prodotti petroliferi. Ed è proprio a seguito della conversione che la società è contenuta. «A causa di un calo significativo delle vendite dovuto al perdurare della situazione di criticità causata dal Covid-19 – fanno sapere da strada Cipata – la società Ies Italia si occupa di servizi spa, ha attivato la procedura per il ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs) per emergenza Covid-19 con decorrenza dal 6 aprile. Fino ad attività a regime ridotto, Ies rimane operativa e continua a garantire qualità del servizio e di efficienza ai propri clienti, confidando che le attività economiche possano tornare ai livelli normali quanto prima».

Un impianto della Ies

Attualmente sono 92 i dipendenti in forza alla Ies Mul group Italy di Mantova la maggior parte tra impiegati e operai interessati dalla richiesta di cassa integrazione Covid-19, per la durata ordinaria di 9 settimane, prevista dal decreto Cura Italia, per la sospensione o la riduzione dell'orario di lavoro. Richiesta che sarà oggi al centro di un stampo congiunto, in video conferenza, con i sindacati di categoria Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil.

Secondo le ultime stime della Cgil di Mantova le richieste di cassa integrazione interessavano la scorsa settimana 12 mila lavoratori mantovani di cui 13 mila metalmeccanici, 7 mila nel comparto che raggruppa chimica, tessile, gomma plastica, energia, 2.800 nell'edilizia industria del legno e impianti fissi, 2.500 nel trasporto merci logistica e oltre 1.200 nelle cooperative sociali. Dati in continuo aggiornamento e in continua crescita di settimana in settimana. —

MV

I SINDACATI TRASPORTI

«Troppi ordini online Lavoratori a rischio»

MANTOVA

«Regione Lombardia lasci i lavoratori del trasporto merci da soli contro il virus». È l'accusa lanciata dai sindacati trasporti di Cgil, Cisl e Uil relativa al congestionamento dei viaggiatori dell'e-commerce per via dell'aumento degli ordini a domicilio. «Lo avevamo detto che ci sarebbe stata la domanda di alimentari tra lavoratori a cui non vengono dati i dispositivi di protezione obbligatori. I sindacati hanno denunciato la situazione ai sindaci e alla prefettura lombarde, alle questure e alle Ats. «Abbiamo ricevuto dall'ordinanza regionale del 16 aprile la liberalizzazione delle consegne a domicilio senza limitazioni per i supermercati e negli esercizi di vicinato. Nelle prossime ore ci mobiliteremo per garantire ai lavoratori la tutela della salute con tutti i mezzi a disposizione». —

BLOCCA-FABBRICHE

Le deroghe ora sono 716 New entry: Corneliani Bondioli&Pavesi e Belleli

MANTOVA

«Verifiche a campione che saranno svolte con la collaborazione del Comando provinciale della Guardia di finanza» ad annunciare ulteriori controlli nelle aziende mantovane che hanno chiesto la deroga al decreto blocca-fabbriche del 22 marzo è la prefettura di Mantova in una nota in cui fa anche il punto sull'analisi delle autocertificazioni di prosecuzione dell'attività pervenute in via Principe Amedeo. Lunedì il conto delle comunicazioni/richieste era arrivato a quota 1.431, di cui 1.425 da aziende che collegate alla filiera delle attività essenziali; 79 i provvedimenti di sospensione; 660 i via libera alla prosecuzione dell'attività per altrettante aziende che sono funzionali ed assicurare la filiera delle attività consentite così come previsto dal decreto del presidente del consiglio; 285 le comunicazioni per legame con la filiera delle essenziali ancora in istruttoria; 4 quelle pervenute da attività con impianti a ciclo continuo la cui interruzione potrebbe comportare danni all'impianto stesso o anche un pericolo di incidenti, di cui tre autorizzate; 2 quelle che hanno chiesto e ottenuto di poter proseguire l'attività in quanto di rilevanza strategica per l'economia nazionale; 25 le comunicazioni varie ritenute non pertinenti; 78 quelle trasmesse ad altre prefetture per competenza e infine 298 quelle non trattate in quanto si trattava di ditte già nell'elenco dei codici Ateco autorizzati dalla presidenza del consiglio.

Intanto nel primo pomeriggio di ieri la prefettura ha ulteriormente aggiornato la lista delle deroghe: sono in tutto 716. Tra le new entry da segnalare Belleli Energy Cpe, Bondioli&Pavesi e Corneliani. Quest'ultima al momento "solo per mascherine", come annunciato nei giorni scorsi alla Gazzetta dall'amministratore delegato Giorgio Brandazza la casa di moda mantovana è quasi pronta per la produzione di mascherine e camici monouso nello stabilimento di Mantova. —

MV

L'allarme globale

Unical, l'azienda essenziale che ha scelto di fermarsi

Intervista all'amministratore delegato della ditta di Castel d'Ario, Sergio Fiorani «Il nostro team è al primo posto e la ripartenza graduale è la strada migliore»

Monica Viviani / MANTOVA

È stata una delle prime aziende a chiudere i battenti per scelta e anche adesso, pur se inserita nei codici Ateco essenziali e quindi tra le attività consentite dal governo, si limita a parziali produzioni d'urgenza con personale ridotto al minimo. Con Sergio Fiorani, amministratore delegato di Unical, proseguono le interviste della *Gazzetta* su come le industrie mantovane stanno affrontando l'emergenza.

Sergio Fiorani, ad Unical

COME AVETE GESTITO L'EMERGENZA NELLE PRIME FASI?

«In questa situazione veramente inusuale Unical si è mossa in modo diverso seguendo l'urgenza locale, essendo l'azienda dislocata su più stabilimenti, su più province, ma anche su due regioni, Emilia Romagna e Lombardia. Il giorno dopo la creazione della zona rossa a Codogno, abbiamo preso la decisione di fermare la produzione dello stabilimento di Caorso (benché fuori dall'area), per proteggere le nostre persone da subito. Nel frattempo ci siamo organizzati ed abbiamo trasferito tutti i Dpi (dispositivi di protezione individuali) necessari nei nostri vari stabilimenti».

DIFFICOLTÀ A REPERIRE I DPI?

«Mascherine, fortunatamente, ne avevamo poiché utilizzate per certe lavorazioni (ne abbiamo poi ricevute altre dai partner della nostra sede commerciale cinese). Abbiamo poi fornito disinfettanti all'ingresso e nelle varie postazioni, da usare più volte al giorno. Abbiamo fatto il rilievo della temperatura prima di entrare nello stabilimento per gli impiegati che non erano ancora in smart working. Ci siamo organizzati nel più breve tempo possibile per lavorare con il massimo della sicurezza e abbiamo ripreso una parte della produzione nella settimana successiva».

POI PERÒ AVETE RI-CHIUSO...

«Capendo l'evolversi della gravità della situazione e comprendendo lo stato d'animo dei dipendenti, pur non avendo contagi interni, nella settimana successiva abbiamo chiuso tutto».

E OGGI?

«Di fatto, oggi, il 70 % dei nostri collaboratori (impiegati), compresa l'area tecnica, lavora da casa, con attrezzature e sistemi online. Da due settimane siamo completamente chiusi, ma abbiamo sempre mantenuto la fornitura della ricambistica, per le urgenze. Per quanto riguarda lo stabilimento di Borgocarbonara, dove costruiamo i generatori di gran-

> **Personale al minimo solo per produzioni d'urgenza e spedizioni di apparecchi primari**

ada essenziale di fermarsi

ella ditta di Castel d'Ario, Sergio Fiorani
artenza graduale è la strada migliore»

menti».

DIFFICOLTÀ A REPERIRE I DPI?

«Mascherine, fortunatamente, ne avevamo poiché utilizzate per certe lavorazioni (ne abbiamo poi ricevute altre dai partner della nostra sede commerciale cinese). Abbiamo poi fornito disinfettanti all'ingresso e nelle varie postazioni, da usare più volte al giorno. Abbiamo fatto il rilievo della temperatura prima di entrare nello stabilimento per gli impiegati che non erano ancora in smart working. Ci siamo organizzati nel più breve tempo possibile per lavorare con il massimo della sicurezza e abbiamo ripreso una parte della produzione nella settimana successiva».

POI PERÒ AVETE RI-CHIUSO...

«Capendo l'evolversi della gravità della situazione e comprendendo lo stato d'animo dei dipendenti, pur non avendo contagi interni, nella settimana successiva abbiamo chiuso tutto».

E OGGI?

«Di fatto, oggi, il 70 % dei nostri collaboratori (impiegati), compresa l'area tecnica, lavora da casa, con attrezzature e sistemi online. Da due settimane siamo completamente chiusi, ma abbiamo sempre mantenuto la fornitura della ricambistica, per le urgenze. Per quanto riguarda lo stabilimento di Borgocarbonara, dove costruiamo i generatori di grande potenza, compresi quelli per il riscaldamento centralizzato, dopo la chiusura, abbiamo riattivato solo una parziale produzione d'urgenza, mantenendo gli operatori molto distanziati tra loro».

Personale al minimo solo per produzioni d'urgenza e spedizioni di apparecchi primari

QUANTI SONO AL LAVORO?

«Dove normalmente operano diversi colleghi in questo momento ci sono solo due persone per alcuni generatori di vapore da completare per essere spediti in quanto strettamente necessari. La produzione principale è completamente ferma. Nel reparto produzione tubi lavora una persona così come al ricevimento merci, ma è tutta merce che abbiamo ricevuto ancora tre settimane fa. In uno stabilimento dove abitualmente operano circa 70 persone, oggi sono meno di dieci. Abbiamo lavorato anche qui, come a Caorso, sul magazzino cercando di creare una scorta che ci consentisse di servire i clienti e di anticipare un po' la stagionalità, ma, finché molto sarà chiuso, serviremo solo le priorità necessarie».

IN REALTÀ VOI POTRESTE GIÀ PRODURRE...

«Essendo il nostro codice Ateco compreso in quello delle aziende autorizzate alla produzione, perché ci occupiamo di beni di prima necessità, la scorsa settimana abbiamo riaperto le spedizioni di quei prodotti primari tra cui, per esempio, i generatori di vapore per l'industria alimentare o le caldaie per le forniture centralizzate, come quelle che riscaldano i condomini e gli ospedali. Riaperto ma con sole tre persone».

SIETE PRONTI A RIPARTIRE GARANTENDO IL MASSIMO DELLA SICUREZZA?

«Abbiamo approfittato dell'assenza di tutti, per ulteriormente risanificare l'azienda, ripulire, ridisinfettare, in un'ottica di massima tutela, anche emotiva, di chi poi rientrerà. Riteniamo che il buon senso sia sempre un ottimo consigliere e che la ripartenza graduale delle attività sia la strada migliore».

A QUANDO?

«Fino al 17 continueremo come ora, riducendo al minimo le presenze in azienda e sviluppando in smart working anche le attività indispensabili quali l'assistenza. Dal 20 avvieremo una graduale ripresa affinché il rientro possa essere diluito nell'arco delle due settimane a seguire. Dal 4 maggio dovremmo essere operativi salvo eventuali complicazioni o diverse indicazioni governative. L'interpretazione dell'evoluzione della pandemia non è semplice, occorre tuttavia provare a prevedere e decidere di conseguenza per la tutela della salute, dell'azienda, del comparto commerciale, del futuro di tutti». —